Anno XXXVI° Mercoledì 23 Luglio 1902 Conto corrente con la posta N. 174

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Italia cammina

L'ASSORBIMENTO della RENDITA

Una recente pubblicazione fatta dalla Direzione generale del Debito pubblico sull'ultimo cambio decennale dei titoli di Stato, rivela quanto ingiusti e poco convenienti, anche dal punto di vista politico, siano stati i lamenti e le deprecazioni di coloro i quali sulla cima di tutti i nostri campanili hanno fatto, per molti anni, a detrimento del credito nazionale, sventolare la bandiera della miseria italiana.

Noi, che a costo di essere chiamati continuamente dei megalomani, abbiamo sempre reagito contro codesta ostinata denigrazione del nostro paese, noi che abbiamo assiduamente sostenuto che non solo l'affermazione era esagerata, ma che lo esagerarla contribuiva potentemente a deprimere tutte la energie nazionali, dobbiamo prendere atto delle cifre contenute nella relazione del direttore generale del Debito pubblico, perchè esse hanno una eloquenza, la quale, se non ci deve fare inorgoglire, deve per lo meno mettere in tacere le deplorazioni dei predicatori della miseria nazionale.

Hanno una grande eloquenza quelle cifre, perchè rivelano che il risparmio italiano è costante, e se si dedica a preferenza nell'impiego sui titoli di Stato, non è dubbio che, in un breve volger d'anni, dato l'assorbimento di quei titoli, il risparmio dovrà necessariamente, e diremmo quasi automaticamente, finire per dedicarsi allo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura.

Nell'anno 1893 (togliamo questi dati dalla *Patria* di Roma) il tesoro pagava all'estero, per interessi del debito pubblico, compresa la rendita consolidata, i debiti redimibili e le obbligazioni ferroviarie, oltre 233 milioni annui in oro. Nel 1901, e cioè dopo appena nove anni, malgrado una crisi tremenda che aveva colpito il paese, il tesoro non ha pagato all'estero che circa 69 milioni per interessi del debito pubblico. Così due terzi del debito stesso che era fuori d'Italia, sono in breve tempo rientrati in paese, una parte del risparmio del quale ha riscattato per circa tre miliardi di capitale.

La rendita consolidata pagata all'estero, da 177 milioni di interessi si è ridotta a poco più di 42; quella dei debiti redimibili, da dieci a cinque; quella delle obbligazioni ferroviarie, da ventinove a dodici.

L'Italia ha dunque lavorato e lavora, tanto che fra poco il suo debito sarà tutto in mano dei propri connazionali. Il credito pubblico se ne risentirà favorevolmente; e, come abbiam detto, esaurito l'assorbimento dei titoli del nostro debito, il risparmio dovrà volgersi ad imprese feconde per la economia nazionale.

Se a questo movimento, al quale è necessariamente estranea l'azione del governo, o almeno non vi partecipa se non con una cura diligente per mantenere intatto il pareggio del bilancio, corrisponderà, come speriamo, una politica avveduta e rispondente ai grandi interessi del paese, l'Italia in brevi anni non avrà certo da invidiare molto agli altri paesi. E' necessario che questa politica si inspiri al bisogno di mantenere sempre alto il credito politico, finanziario, economico e morale della nazione. E' necessario che gli organi più autorevoli della pubblica opinione si adoperino a stimolarla e ad incoraggiarla; ed è sopratutto necessario che ad ogni momento, ed in tutte le occasioni, uomini politici, uomini parlamentari, giornali e cittadini, dimostrino coi fatti e colle cifre che i piagnistei, non sempre disinteressati e non sempre immuni da quel maledetto spirito di parte che sopraffà gli interessi generali della nazione, sono un artificio che non ha base sulla verità.

Così facendo, essi saranno davvero inspirati da quel sentimento di patria carità che molti si studiano di deprimere e di deridere, ma che non può cancellarsi dall'animo dei popoli consapevoli dei loro destini.

Il Re a Racconigi

La *Stefani* ci comunica:

Racconigi 22. — Il Re ha assistito stamane alle manovre di cavalleria eseguite nei pressi del Cavalleo maggiore facendo ritorno alle 9,40.

Alle 10.50 ricevette il consiglio comunale di Racconigi, intrattenendosi affabilmente circa mezz'ora col sindaco e coi consiglieri.

LE SOLITE RIVOLUZIONI in America

Capohaitano 22, (ore 18 e 15). — Le autorità dichiarano al corpo consolare che la città dovendo essere attaccata per terra e per mare non potevano garantire la sicurezza degli stranieri. I consoli richiesero l'invio d'un incrociatore.

LE ECCESSIVE PRETESE DEGLI AGRARI e le dichiarazioni di un ministro

Berlino 22 (ore 11.25). — Di fronte alle false notizie pubblicate dai giornali, una nota ufficiosa constata oggi che il ministro dell'interno Posadowky, intervenuto alla riunione della commissione doganale, terminò il suo discorso colle seguenti parole:

« Se voi accettate le tariffe doganali cogli aumenti dei dazi che avete ultimamente votati e come sono chiesti oggi, temo che la nostra armatura dal punto visita commerciale diventi troppo pesante, perchè chi la indossa possa combattere con successo. »

Il Congresso dei giornalisti

Berna, 22. — In principio della seduta del congresso Monticelli ringrazia a nome della stampa veneziana pell'approvazione della mozione del socio Frize (*applausi*).

Seguì una importantissima discussione sopra la proposta di Steip per l'istituzione d'un tribunale internazionale professionale onde impedire e reprimere gli eccessi nelle polemiche calunniose ed ingiuriose.

Dopo varii discorsi fra i quali notevoli quelli di Severine, Zamorani, Raqueni ed altri, si è approvato un ordine del giorno favorevole alla proposta Stein.

In fine di seduta, Singer propose ed il Congresso approvò l'invio d'un telegramma a Donna Laura Minghetti che si trova a Interlaken, invitandola ad assistere alla riunione del congressisti che avrà luogo a Interlaken venerdì.

La partenza delle suore da Parigi

Dimostrazioni e arresti

Parigi 22 (ore 3 e 55). — Oggi alla distribuzione dei premi agli allievi dell'Avenue Parmantier, il celebre poeta Coppée ha fatto una conferenza.

All'uscita vi furono tumulti. La folla gridava: Viva le suore! Viva la libertà! Coppée e parecchi altri nazionalisti dimostranti fra cui il deputato Lenolle furono condotti al commissariato di polizia.

Dopo redatto il processo verbale alle ore 7 pom. furono rimessi in libertà.

Alla partenza delle suore della Rue Saintroch nacquero incidenti.

Due deputati e un consigliere municipale accompagnarono alla stazione di Saint-Lazare 5 suore colpite dalla circolare ordinante la chiusura delle scuole delle congregazioni. Grande folla sull'Avenue. Vi furono dimostrazioni sull'Avenue e alla stazione di Saint-Lazare.

Perchè aumentano le dogane

Nell'esercizio ora chiuso si hanno maggiori accertamenti nelle tasse di fabbricazione; le dogane e i diritti marittimi eccedono per oltre 31 milioni di lire, segnatamente per effetto delle importazioni dello zucchero, e più ancora per le considerevoli importazioni di grano. Aumentò, in confronto della previsione, il provento del tabacco e del sale; diminuì quello del lotto, ma diminuì, in tripla misura, la spesa per le vincite. I redditi postali ebbero un nuovo aumento.

IL SALUTO DEI TRENTINI al Re d'Italia

L'*Alto Adige* giuntoci ieri sera da Trento reca particolari sul passaggio di Re Vittorio Emanuele.

L'arrivo del treno conducente il re d'Italia era annunziato alla stazione di Trento per le 9.55 pom. di sabato. Giunse invece con qualche minuto di ritardo. Lungo la linea era disseminata moltissima gente, malgrado il tempo piovigginoso. In piazza della Stazione, al passaggio a livello e altrove c'era una vera folla. L'ingresso nella stazione era severamente poibito.

A mano a mano che il treno reale, oltrepassava la chiusa di Sa Michele, s'avvicinava a Trento, la Valle dell'Adige s'illuminava per grandi fuochi di bengala accesi sulle collinette più prossime alla linea ferroviaria. Veduta dall'alto, la Valle dell'Adige presentava uno spettacolo fantastico.

Il treno reale a passo d'uomo entrò nella stazione di Trento, senza sostare.

A un certo punto una acclamazione clamorosa, unanime si elevò dalla folla. L'acclamazione si propagò lungo il passaggio del treno.

Tutti i finestrini del treno reale erano aperti; e coloro che erano prossimi alla linea videro distintamente il Re d'Italia e il suo seguito. L'accensione dei fuochi di bengala precedette il treno fin oltre Mattarello; e i fuochi ardevano ancora nei loro cangianti colori, mentre il treno si perdeva nelle tenebre, in lontananza.

* *

Abbiamo da Vienna, 21:

La « Ostdeutsche Rundschau » reca, nella edizione della sera, il seguente trafiletto sotto il titolo: « Il Trentino irredentista »:

« I trentini non hanno potuto fare a meno di dare sfogo ai loro sentimenti irredentisti con una dimostrazione chiassosa. Sabato sera alle 10 doveva passare per Trento il treno reale italiano. L'« Alto Adige » non trascurò di avvertirne la popolazione; e quantunque la stazione fosse stata chiusa e quindi il pubblico non fosse ammesso sotto la tettoia, fin dalle 9, sulla piazza Dante, presso la ferrovia, si raccolse grande folla. Allorchè giunse il treno reale, che senza arrestarsi ma con velocità di molto moderata passò per la stazione, dalla folla raccoltasi sulla piazza Dante, partirono fragorosi evviva. La maggior parte delle persone che si trovavano nel treno reale si affacciò ai finestrini a salutare. Fra interminabili evviva il treno si dileguò nelle tenebre. »

Il giornale pangermanista gitta poi il grido d'allarme per i pericoli che vengono al Tirolo da quando queste dimostrazioni e scongiura di non accordare l'autonomia al Trentino.

S'accomodino. Già dal Governo di Vienna i Trentini hanno sempre poco o punto sperato. Ma nè le sopraffazioni governative, nè le ingiurie dei giornali stranieri nemici, impediranno che essi, con slancio patriottico, portino — come si presenta l'occasione propizia — il saluto devoto al Re d'Italia.

Il Trentino è provincia d'Italia — e resterà contro ogni perverso conato.

Asterischi e Parentesi

— Per conforto ai bocciati agli esami.

E' ora, che il sole torrido dell'estate faccia evaporare i mille rivoletti di lacrime sgorgati per la crudeltà del professore di latino, per le pretensioni inverosimili dell'insegnante di scienze naturali, per la poca destrezza del collega malaccorto che non comunicò a tempo la versione del greco! Evviva che l'esistenza non è tutta imperniata sui testi di Cicerone o sulla respirazione delle piante! Coraggio, ragazzi affratellati in ogni parte nella fraterna sorte della « bocciatura » coraggio: v'è ancora dell'azzurro nel cielo, del verde nei boschi, e i prati sono pieni di farfalle. La mamma vi aveva fatto i garretti d'acciaio perchè correste dietro a quelle farfalle, e non perchè li costringeste alla tortura delle panche della scuola: la natura vi aveva temprato quei polmoni di acciaio perchè respiraste quel verde e quell'azzurro e non perchè vi nutriste di acido carbonico fra le mura annerite della *classe*. Lasciate dire i « grandi » che vi invidiano tutto, a cominciare dalle lacrimette sparse per il mal esito dell'esame, essi che non piangono più, perchè consumerebbero le ghiandole lacrimatorie se dovessero piangere ogni volta che incontrano la sventura. Lasciateli dire, e andate a far delle capriole sull'erba e a pigliar un'indigestione di frutta, alla barba dei dodici Cesari!

Perchè, vedete, ragazzi miei, quelle persone serie, quei babbi, quei maestri, quei tutori che vi rimproverano perchè non avete ben commentato il *Cinque maggio* che non potete intendere, e non avete saputo dove sono le sorgenti del Po di cui non vi importa nulla, sono altrettanti « bocciati » anche loro, e se sapeste come e quanto! Non corre giorno in cui non affrontino una prova, e novanta volte su cento sono respinti; non suona ora in cui non tentino di conoscere sè stessi e gli altri e la loro domanda ansiosa resta sempre senza risposta come quella che ha rivolto a voi il professore: non passa un minuto in cui non costruiscano dei castelli in aria così lontani dalle regole della statica come il vostro teorema di Pitagora lo era da quelle della geometria. Con questa aggravante, però: che il loro esame, la loro prova son loro stessi a fabbricarseli, a imporseli e debbono solo a sè il proprio disinganno e la propria « bocciatura ». Lasciateli dire: costoro sopportano il peggiore *pensum*: quello di coniugare il verbo *vivere* e se sapeste come lo coniugano male! Fate delle capriole e pigliate una indigestione di frutta: questa, figliuoli miei, è la somma saggezza!

* *

— Femminismo..... preistorico.

Elisa Richter nel *Documente der Frauen* fa conoscere Cristina de Visan come *avola del Femminismo* poichè colei nelle sue Epistole sul Romanzo della Rosa, con le quali critica severamente l'opera di Jean de Meung, prende la difesa del suo sesso, e in una allegoria mostra le donne supplicanti il cielo a rimediare alla lor sorte.

Questa preghiera è accolta, e, grazie all'amor divino, esse non sono più l'oggetto della malevolenza degli uomini. Questo scritto, che è una specie di manifesto, ebbe pare, un influsso considerevole in Francia e in Germania e poi in Inghilterra; provocò simpatie e risentimenti vivissimi. Contiene brani curiosissimi, quello ad esempio, come prova della superiorità delle donne, che senza di loro Gesù non sarebbe stato pietosamente sepolto: e che l'uomo Adamo, non fu fatto che di creta, mentre la donna è nata dalla costola di Adamo ed è però l'essere più perfetto della creazione. La signora Richter non ha notato l'ingratitudine verso le costole originarie.

Il discorso del medico

I pericoli degli aperitivi — « absinthe », « bitter » e « vermouth » — Veleni pubblici — Anche l'« anisette! ».

Chi lo direbbe? Noi non solo ci avveleniamo, ma invitiamo spesso gli altri ad avvelenarsi con noi, e ringraziamo anche coloro che ci hanno offerto il veleno. Il più comico è questo: che, avvelenandoci, beviamo... « alla salute! »

Chi ci bada? Tutto ciò è nelle abitudini, specialmente d'estate, quando si ha tanta sete, di giorno e di sera seduti ai tavolinetti dei caffè cittadini, o nei luoghi di ritrovo alla campagna e al mare noi seguiamo, continuiamo l'abitudine malsana.

« Andiamo a bere qualcosa? » — « Posso offrirle l'aperitivo? ». Si propone, si accetta, si va, senza un pensiero al mondo che la « qualcosa » o « l'aperitivo » sia composto di sostanze intossicatrici.

Eppure l'*amaro*, l'*absinthe*, il *vermouth*, sono dannosi, guastano lo stomaco e i nervi. Abusarne significa contrarre una malattia. Usarne vuol dire sciuparsi la salute.

Da un pezzo i medici han gridato l'allarme, e naturalmente senza cavare mai un ragno dal buco.

Ora il dott. Labord, membro dell'Accademia di medicina di Francia, e il dott. Girard, del laboratorio chimico municipale di Parigi, han ripreso la campagna: han fatto comunicazioni, hanno stampato opuscoli, vogliono assolutamente che il consumatore sappia almeno come egli si intossica, se ci tiene proprio a ingoiare ogni giorno l'abitudinario veleno. Insomma, è una guerra dichiarata contro gli *amari*, i *vermouth* e sopratutto contro l'*absinthe*.

Questo infatti è il più nocivo, tanto che i medici lo chiamano il re delle bibite venefiche. Il dott. Girard ci dice come si prepara l'*absinthe*. Ecco: si distilla l'anice verde e il finocchio; si colora il distillato con l'idopo e la melissa ed alcune resine: si compone dunque con insieme di essenze, di alcaloidi e di alcool.

Codeste essenze e codesti alcaloidi producono azioni speciali sui nostri nervi, e le esperienze fisiologiche fatte dal dott. Laborde non lasciano dubbi.

L'*absinthe* può condurre fin anche all'epilessia. In ogni caso ha un'azione stupefacente, e per questo è tanto caro ai deboli e agli squilibrati che hanno l'umor triste.

Ma non bisogna credere che il *bitter* o il *vermouth* siano in paragone, innocenti. Il dott. Girard dice che la composizione del *bitter* è così complessa che riesce difficile farsene un'idea. Ci entrano per lo meno 12 essenze e 13 alcaloidi, e nel *bitter* ha la sua parte l'*absinthe* ed altre sostanze più o meno venefiche.

Il *vermouth* non scherza, perchè contiene l'essenza di « regina dei prati », ossia l'*aldehyde* salicilica, della quale fa parte, nientemeno, l'acido prussico. Un tempo l'essenza di «regina dei prati» si estraeva dall'ulmacia, ma oggi i gabinetti chimici la danno bella e pronta, sotto il nome di *aldehyde* salicilica, ch'è uno dei *bouquets* più ricercati per dar gusto non solo agli aperitivi, ma anche ai vini bianchi. Ebbene, quella sostanza contiene il peggior dei veleni, e, quantunque in piccole dosi, essa è sempre un convulsionante, più o meno lento, ma sicuro.

Dicono i medici: ai nostri giorni, quando tutti abbiamo i nervi così agitati, così tesi, così sforzati al lavoro, c'è proprio bisogno di avvelenarci ancora dell'altro?

E raccontano le osservazioni fatte nelle cliniche sui bevitori, osservazioni che si riassumono in poche parole terribili: tremiti, vertigini, crisi epilettiformi, dispepsie.

Infine, da un certo tempo, appunto per rendere più gradito, più stupefacente, e perciò più tossico l'aperitivo, i distillatori aggiungono il salicilato di *methyle*, che è una sostanza perfida, capace di dare il tetano.

Per completare la lista dei principali *veleni pubblici* bisogna parlare di questi *amari* secondari che crediamo perfettamente innocui, e non sono.

Essi son fabbricati col calamo, col columbo, col cardamone, con l'aloe, e

il dottor Celière ha osservato che gli operai che ne abusano sono generalmente colpiti da disturbi nervosi agli arti inferiori, disturbi che a lungo andare possono produrre una paralisi. Tolto l'amaro, il malato a poco a poco si rimette. Ripresa l'abitudine del liquore la paralisi torna.

Anche i *liquori famigliari*, i liquori per le signore, fan male. Chi ci crede? Oh! un piccolo bicchiere ogni giorno dopo il pasto, è una cosa insignificante, anzi aiuta la digestione. Ebbene, contate il numero dei piccoli bicchieri dopo due o tre anni! Per esempio, i liquori, fabbricati con essenze tratte dai noccioli di albicocche e di pesche sono tutt'altro che indifferenti pei nostri nervi. Contengono aldehide benzoica e acido prussico; e sono tetanizzanti. Alla lunga dànno tremiti, vomiti, sincopi.

La famosa *chartreuse* sa fare anche lei la sua torbida azione. Si fabbrica con 13 vegetali, e nel numero ci sono le solite essenze nocive, e c'è l'assenzio.

Dobbiamo dire male anche dell'anisette? Si perchè *l'anisette* è composta con essenze di anice verde, di mandorle amare, di finocchio, di badiana, di coriando, ecc., e per ciò contiene acido prussico e aldehide benzoica.

La conclusione? E' questa: che noi ci avveleniamo, così poco o molto, per abitudine, per ozio, vizio, non solo con l'alcool, ma anche con i liquori od essenze.

I COMMENTI DELLA STAMPA GERMANICA

Colonia, 22. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo sul viaggio di re Vittorio Emanuele a Berlino, evidentemente ispirato da fonte ufficiosa. Essa ripete ancora una volta che la Triplice non impedisce ad alcuno dei tre alleati di mantenere rapporti di cordiale amicizia con altri Stati non facenti parte dell'alleanza.

La Germania stessa cerca di annodare con la Francia rapporti amichevoli, allo stesso modo che è già amica della Russia. Il Governo tedesco è soddisfattissimo che il suo alleato italiano sia riuscito a ristabilire l'antica amicizia con la Francia e si augura che tutte le grandi potenze mantengano relazioni pacifiche e cordiali fra loro.

La Germania è lieta inoltre che il miglioramento dei rapporti italo-francesi abbia pure fruttato all'Italia un miglioramento della sua situazione economica e sia stato con ciò allontanato un elemento, che, date certe circostanze, avrebbe potuto provocare gravi difficoltà.

Questa è una punta velenosa contro l'Italia che non ha fondamento nei fatti: L'accordo commerciale molto ristretti con la Francia ha giovato pochissimo all'Italia — che avrebbe potuto anche farne senza e senza correre alcun pericolo di trovarsi, perciò, in gravi difficoltà economiche. Gli sbocchi nuovi trovati negli ultimi 15 anni dall'Italia, la compensarono delle perdite avvenute, con la rottura improvvisa, e meditata da parte del Governo di Parigi, per i ben noti scopi, del trattato di commercio italo-francese.

Il grave scandalo di Budapest

Budapest 22. — Il mondo dei *viveurs* è in grande movimento per tentare di soffocare la facenda delle ragazzine narcotizzate e fatte poi vittime di oscenità. I personaggi compromessi sarebbero molto potenti e infatti finora la polizia non ha operato alcun arresto fra la cospicua clientela della Horwath.

Un giornale socialista fece il nome di un altissimo funzionario di Stato che sarebbe implicato nel losco affare.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Per l'esattoria — Laurea — Giuoco al pallone

Ci scrivono in data 22:

Venerdì 11 corrente ebbe luogo la riunione dei sindaci per il nuovo appalto esattoriale, e all'unanimità venne riconfermato pel periodo di 10 anni l'attuale esattore sig. Tomaselli cav. Daulo. Essendo questi il primo degli esattori venuti ad Aviano con intendimento di portare del benessere ai comuni consorziati, plaudiamo alla meritata conferma con vive congratulazioni, e specialmente perchè con tale confermava a darsi una stabilità duratura alla banca di Aviano per iniziativa del suo direttore sig. Gaetano Lajacona che raggiunse lo scopo di togliere l'usura e portare notevoli vantaggi all'intera popolazione. Vive congratulazioni perciò anche all'amico sig. Lajacona che ha saputo cattivarsi l'affetto di tutti.

* *

Il 19 corrente numerosi amici diedero una bicchierata al neo chimico farmacista Mogagnin Ruggero nella locanda «alle due Spade» illuminata da due giorni ad acetilene. I brindisi e gli auguri furono cordialissimi.

* *

Ieri ebbe principio nella vasta piazza del Duomo il giuoco del pallone eseguito dai dilettanti del paese. E' un giuoco di sport igienico e divertentissimo anche per gli spettatori che vi accorrono sempre numerosi nelle sere d'estate; auguro che continui il gradito spettacolo. *S.*

Da CASTIONS di Pordenone

Il prodigio d'una trombatura

Ci scrivono in data 21:

Meravigliato alla lettura dell'articoletto comparso sul *Friuli* del 18 corr. relativo al modo con cui sono state condotte le operazioni elettorali di Castions, prego la cortesia di codesto *Giornale di Udine* a voler pubblicare le seguenti osservazioni dirette all'autore del sopracitato articolo.

Sappia l'*elettore indipendente* del *Friuli* (Giornale, non Provincia) che gli elettori di Castions, forti nella loro coscienza di galantuomini quanto il suo *carissimo amico*, non si presentarono già alle urne trascinati dalla parola d'ordine dei *magnati*, nè pressati dalla volontà del parroco per dare l'ostracismo al signor Marc'Antonio Brussa. Fu solo in forza delle *benemerenze pubbliche in paese, dell'attività, operosità e intelligenza* del caro amico, che questi rimase soccombente; mentre gli onesti quanto indipendenti elettori di Castions avevano deciso già da lungo tempo di sostituirlo *con quel tale di S. Giovanni*. E' anche questo un *prodigioso prodigio* come tanti altri che si avverano nei misteri dell'urna.

Che se gli elettori di Castions furono insidiati sul loro voto per abbattere *ingiustamente* il sig. Brussa, come fu, domando all'elettore indipendente, che vennero travolti dalla stessa insidia anche gli elettori della frazione di Orcenico Superiore, dove si era fatto portare quale candidato, adoperando tutta la sua attività, operosità, intelligenza e le sue benemerenze per riuscire eletto? — Malgrado tutto ciò anche quell'urna fu ingrata al signor Marc'Antonio!

Esule abbandonato dal paese natio, era venuto quivi a implorare ricetto. Orcenico Superiore deve essere un paese molto inospitale!!

Un elettore libero

Da MARANO LAGUNARE

Le scuole comunali

Ci scrivono in data 21:

Oggi sotto la presidenza del signor Sindaco Dal Forno e del deputato di vigilanza sig. Drl, assistiti dai sigg. maestri locali, ebbero luogo gli esami finali e la chiusura di queste scuole comunali con soddisfazione completa, avendo gli alunni dato buona prova di corrispondere alle fatiche degli insegnanti.

L'istruzione in paese va bene; e si fa voti che quanto prima — ristaurati i locali attuali — venga istituita una *terza scuola*, senza della quale, pel gran numero degli alunni, sarà presto quasi impossibile avere un buon profitto.

X.

Da CIVIDALE

Contravvenzioni — Un nuovo chimico farmacista cividalese — Voleva una carrozza chiusa

Ci scrivono in data 22:

Per dimostrare quale attività di servizio spieghino i nostri vigili in questi giorni, basti dire, che oltre alla contravvenzione di ieri ne hanno rilevate altre a carico di giovani dilettanti di nuoto, che non mostrarono molti scrupoli nell'osservanza del regolamento municipale. Dovranno quindi rispondere davanti al Sindaco per essersi recati a nuotare in luoghi proibiti, i giovani: De Angeli Carlo di Carlo, muratore; Baseggio Giovanni di Giovanni, fabbro; Blasuttigh Mario fu Giuseppe, fabbro; Freschi Luigi di Gio. Batta fornaio. Il Baseggio poi dovrà rispondere per contravvenzione alla legge di P. S. per aver osato correre di notte tempo con bicicletta sprovvista di fanale acceso.

Speriamo che siano casi di leggerezza giovanile, più che di deliberata noncuranza delle leggi, e quindi che gli effetti delle denuncie non vadano al di là di una buona paternale che richiami i giovani spensierati al doveroso rispetto delle leggi e dei regolamenti.

* *

Non è una fresca novità quella che vogliamo annunciare, ma non perciò crediamo di tacerla. Da qualche giorno è giunto tra noi, festeggiato da una turba d'amici e conoscenti, il simpatico giovane sig. Mario Podrecca, proprietario della rinomata farmacia G. Podrecca di Cividale, proclamato chimico farmacista a Padova, venerdì p. p. Agli auguri che gli abbiamo fatti verbalmente, aggiungiamo anche questa pubblica attestazione di stima e di affetto.

* *

Oggi si fece il trasporto alle carceri mandamentali di Udine del famigerato Donà Giuseppe di Adria, venditore ambulante di stoffe che venne arrestato dai nostri carabinieri in seguito a mandato di cattura spiccato dalle autorità perchè dovea scontare due anni e mezzo di carcere per furto. Fu allora condannato dal Tribunale di Rovigo. Uscito sulla piazza, espresse subito i suoi lagni perchè la vettura che dovea condurlo a Udine, non era chiusa nè comoda. E ci volle la bella maniera del nostro simpatico maresciallo per persuaderlo a salire. I suoi lagni, fecero ridere i curiosi che si trovavano lì, perchè, se non fosse stato per ragioni di servizio, il Donà avrebbe dovuto fare la strada a piedi, non essendo 20 kilometri di distanza da qui ad Udine.

DA LAUCO

Festa Scolastica

(Ritardata)

Nel giorno 13 luglio s'inauguravano le bandiere delle scuole elementari di questo capoluogo.

Assistevano alla graziosa festicciuola: la signora Luigia Ciotti Spangaro e Sebastiano Giorgessi maestri di Lauco; la signorina Bice Castagna maestra della frazione di Vinaio, l'ispettrice dei lavori, i maestri Rapuzzi, direttore delle scuole di Tolmezzo, Papi, Giacomuzzi e Marzona, nonchè il dott. Moro, il Sindaco e il segretario di Lauco.

E' da ricordare la nobile iniziativa, cui va fatta lode ai maestri.

Le parole dette dal Sindaco, dal maestro Giorgessi e dalla maestra Luigia Ciotti improntate a nobili sentimenti furono fatte segno a vive approvazioni. Parlò il maestro Rapuzzi che colla sua parola facile e spigliata seppe tessere la storia gloriosa della nostra bandiera, accrescendo nell'uditorio la di lui ben nota fama.

E' da ricordarsi l'esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne, lavori bellissimi nella loro semplicità che dimostrarono l'operosità della maestra Ciotti.

Alternarono i discorsi dei canti ed alcune recite fatte dagli alunni che destarono veramente le meraviglie di tutti.

Dal comune venne poi offerta la refezione alla scolaresca ed un pranzo agli invitati.

Questa festa sarà ricordata da tutti e varrà a dare maggior incremento alle scuole di questo paese. *Frr.*

DA MOGGIO

Una frana sul binario

Il trasporto dei passeggieri

Questa sera, poco prima che giungesse il diretto proveniente da Pontebba, fra Moggio e la Carnia, ma più in prossimità a quest'ultima, cadde sulla linea ferroviaria, dal monte sovrastante, una frana.

Per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie e ciò perchè la linea era in quell'istante sgombra.

Quando giunse il diretto furono dati i segnali d'allarme ed il treno si fermò.

Sulla linea giaceva un grosso masso di circa un metro cubo oltre alcuni rottami.

Essendo impossibile provvedere al immediato sgombero del binario e poichè da Udine era giunto poco dopo l'omnibus che va la sera a Pontebba, si eseguì il trasbordo ed i passeggeri scambiarono convoglio.

Il diretto partì con altre due ore di ritardo.

* *

Sappiamo che in seguito al crollo di questo masso che per fortuna non ha recato gravi danni sono partiti da Udine impiegati ferroviari e postali.

Il diretto è arrivato a Udine alle ore 23.

DA S. DANIELE

Festeggiamenti — Laurea

Ci scrivono in data 22:

Si è costituito in S. Daniele un Comitato promotore per *un grande festival* da darsi il 24 agosto prossimo in occasione dell'inaugurazione della nuova fontana in Piazza Vittorio Emanuele II e per festeggiare le truppe qui accampate.

La buona volontà e l'energia dei signori componenti il Comitato danno a sperare della buona riuscita della festa. Quanto prima vi manderò il dettagliato programma.

* *

L'altro ieri all'Università di Padova con splendido risultato ottenne la laurea di chimico-farmacista il signor Augusto Cecconi.

In tale occasione vennero pubblicate delle bellissime epigrafi dagli amici. Ammirata specialmente quella dei fratelli signori Corradini.

All'egregio signor Augusto le più sincere congratulazioni ed auguri. *Vasco*

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina.

Cronaca Cittadina

I RISULTATI DELLE ELEZIONI

Al II° Mandamento di Udine

	Rizzani	Murero	Greatti	Masotti	Casasola	Deciani	Aquini	Agricola
Pozzuolo	90	88	107	123	72	69	64	59
Pavia	2	3	3	7	111	116	112	129
Feletto	120	167	231	201	61	62	51	50
Pagnacco	90	69	92	89	47	52	49	48
Martign.	111	105	109	105	248	261	257	254
Tavagnac.	23	6	25	23	127	126	128	127
Pasian Sch.	69	42	91	65	139	161	158	137
Pradam.	29	24	31	28	46	51	50	51
Pas. di Pr.	47	31	41	42	209	214	210	211
Mortegl.	111	99	68	135	91	112	114	63
Campofor.	65	51	68	66	129	127	128	126
Reana	15	9	15	15	201	202	201	201
Meretto	84	80	91	87	139	145	141	140
Lestizza	(incompl.)		90		134	147	111	
	868	777	1065	976	1768	1844	1769	1596

A Tarcento

	Biasutti	Gori	Casasola	Sbuelz	Capellani	Morgante
Tarcento	144	142	135	150	129	167
Tricesimo	113	110	112	221	207	186
Magnano	89	62	61	27	4	28
Segnacco	90	69	61	40	23	26
Cassacco	78	62	57	31	15	20
Treppo	61	53	53	56	35	—
Nimis	183	251	196	18	37	47
Ciseriis	188	185	180	8	4	16
Platischis	115	211	211	2	1	10
Lusevera	—	—	—	—	—	—

A Mortegliano

Ecco la lista degli eletti pel consiglio Comunale di Mortegliano.

Tirelli Giovani con voti 157, Borsetta Luigi 141, Bianchi Carlo 138, Pagura Valentino 129, Bigaro Vittorio 121, Tomada Canciano 116, Pinzani Giuseppe 116, Michelutti Lodovico 113, Di Varmo conte G. Batta 106, Masutti Giuseppe 98.

A Sutrio

Ecco il risultato delle elezioni comunali di domenica:

Del Moro Marco Egidio, voti 78 rielezione, Del Moro Carlo 70 id., Marsilio ing. Amedeo 59 id., Del Moro Giacomo 48 id., Straulino Gio. Batta 33 nuovo eletto, pel capoluogo di Sutrio; Quaglia Giuseppe 25 nuovo eletto per Priola; Segrado Giacomo 7 id., per Noiaris.

A Tolmezzo

Riuscirono eletti a consiglieri comunali i signori:

Beorchia dottor Michele, Pittoni, Job Giusto, Tosoni, Marchi, Corradina, Canfin, Larice, Mazzi, Copetti.

A Sequals

Nelle elezioni comunali in questo capoluogo vennero nominati i signori Odorico Odorico, avv. Fabio Mora, Cristofoli Ermenegildo, Pellarin Domenico, Patrizio Rodolfo, Carnera cav. Giuseppe, maggiore d'artiglieria in ritiro e Fossaluzza Pietro.

Per le frazioni di Lestans-Vacile furono nominati i signori:

Avv. Marco Ciriani, Belgrado cav. Antonio Melocco Mattia e Fornasier Giovanni.

Per quella di Solimbergo i signori: Manper Luigi e Odorico Domenico.

Democratici e clericali

nelle elezioni di domenica

Ecco come sono questi democratici! Domenica quell' altra, quando fu proclamata la vittoria del Trani socialista, il *Friuli* scrisse le più gioconde parole; schiattava dalla contentezza. Ora che i suoi amici sono stati battuti, al di là d'ogni aspettazione, e in due mandamenti, versa lagrime troppo amare, per quanto sincere. Si vede, da questi eccessi, che al *Friuli* non si sono fatti, ancora, un chiaro concetto della loro vera posizione. Dove credevano d'essere forti, per virtù propria, si trovarono deboli, al di là d'ogni previsione; e dove speravano, forse, dentro di sè, di perdere la giornata, si trovarono vincitori, insieme, per il merito e per la gloria dei socialisti.

Ma questo è, in fondo, affare loro; — dove il *Friuli* entra un po' anche nell'affare nostro è quando ci accusa di aver fatto alleanza coi clericali. Qui non dice il vero

Noi liberali udinesi non abbiamo fatto mai alleanza coi clericali, mai; se qualche amico nostro ebbe i voti dei clericali, *li ebbe allo stesso modo dell'on. Girardini*, il capo effettivo della Lega popolare, il quale non ha voluto ripudiarli.

I liberali udinesi hanno perduto la loro posizione, appunto perchè non vollero transigere nè coi rossi, avversi alla monarchia e all'ordine sociale, nè coi neri avversi allo Stato. E non aspirano a ritornarvi per via di transazioni; non si adatteranno mai a subire le umiliazioni dei democratici che sono alla mercè dei socialisti.

Non abbiamo impazienza noi non desideriamo il potere per il gusto d'avere una carica, tante cariche e non poter far niente di bene per alcuna; per noi il potere, cioè il governo è un modo di fare il bene.

Qundo il paese avrà capito tutto (e parecchio già comprese benissimo) siamo certi che le nostre idee avranno di nuovo il sopravvento.

Intanto i lucherini seguitino a votare per i socialisti e delle battoste prese nel collegio del loro Principale si confortino ripetendo la vecchia menzogna. Noi possiamo sorridere e aspettare.

* *

Non vorremmo che quella che è stata una doccia d'acqua fredda per i popolari — o piuttosto per i democratici, chè i socialisti non entrarono che parzialmente in lotta — diventasse una iniezione di morfina o di qualche altro più forte stimolante per i clericali.

Il *Crociato* di iersera era esaltato assai, per l'elezione di Tarcento, che proclamava vittoria sua, non volendo riconoscere al dott. Biasutti, portato dal nostro e da altri giornali liberali, il carattere di *liberale schietto e sincero* che noi gli abbiamo sempre attribuito e gli attribuiamo.

Spiegheremo domani come e su questo punto e su alcuni altri il *Crociato* abbia torto, sia col presentare i fatti, sia nel menarne vanto.

COLPI DI GRAN CASSA

contro i nemici della patria

Tutti sanno che i nostri popolari si mostrarono fino a ieri avversi alla festa commemorativa del Venti Settembre. Tutti ricordano i sarcasmi del *Paese* contro queste feste ultra-patriottiche.

Il *Paese* aveva perfino dichiarato che i clericali avevano centomila ragioni di palesarsi così accaniti contro i liberali, dopo la formazione della Società *Venti Settembre*, che (secondo il *Paese*) era stata una provocazione.

Ma allora erano altri tempi — allora i clericali, in odio ai moderati, votavano, nelle elezioni politiche, per il candidato radicale e se ne vantavano. Ora la rottura dei radicali coi clericali è completa.

I radicali per avere i voti dei socialisti dovettero muovere fieri attacchi non solo contro i preti, ma anche contro la religione: e oggi, anche se i caporioni da una parte e dall'altra volessero, non sarebbe più possibile un'intesa.

L'on. Girardini e i suoi sono costretti a prendere un indirizzo sempre più vibrato contro il cattolicismo e i preti; essi che non sono liberali ma settari (i liberali hanno il rispetto di tutte le fedi), verranno adesso creando un'agitazione anti-religiosa ed accresceranno così l'incertezza negli animi e la confusione dei cervelli.

Rileviamo da un giornale di Venezia che ieri il consigliere provinciale avvocato Franceschinis ha presentato alla presidenza del Consiglio Provinciale di Udine la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella l'on. Deputazione per sapere se e come intenda celebrare la data del XX Settembre che ricorda la caduta del potere temporale.»

E la seguente mozione:

«Il Consiglio Provinciale di Udine per la ricorrenza del XX Settembre data sacra alla patria, riaffermando la sua fede nell'unità d'Italia con Roma capitale intangibile,

delibera

di solennizzare la detta ricorrenza con un telegramma al Sindaco di Roma e con una elargizione di lire 500 (cinquecento) alle locande sanitarie della Provincia.»

Ed ora, si vedrà, dice il giornale veneziano, quali sono i nemici della patria.

Potenza strana del tempo! Quanto può il bruciore di una sconfitta! I radicali che deridevano fino a ieri i cosidetti patriotardi, che appoggiavano a

Trieste l' internazionale Todeschini contro Attilio Hortis, — ora parlano il nostro linguaggio. Ma con quanta differenza — chè noi non siamo usciti mai dai limiti del rispetto convinto per le credenze altrui, quali si siano; mentre loro, i radicali, hanno portato via il linguaggio ai peggiori nemici della religione e del clero.

Per dare un'altra prova

di quanto veniamo noi asserendo, a proposito delle Leghe popolari, e cioè che i democratici senza l'appoggio dei socialisti diventano una poverissima minoranza, citiamo il caso di Mantova.

Nelle elezioni provinciali di domenica a Mantova v'erano tre liste: la liberale, la democratica-repubblicana e la socialista.

Orbene sentite che cosa avvenne: I liberali, che vinsero, ebbero una media di 1475, i socialisti una media di 1000 voti e i democratici una media di 450 voti.

Anche uniti coi socialisti, i democratici sarebbero stati battuti. Ma perchè i socialisti non vollero servire più i signori borghesi democratici, costoro dovettero contarsi e rimasero in pochi e scornati completamente.

A Udine sarebbe avvenuto lo stesso, se i democratici non si fossero rassegnati a subire il programma e i candidati socialisti.

A proposito del clarinetto

A proposito del caso del clarinetto Oreste Pillinini, licenziato dalla banda per ordine dell'assessore Comelli, riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Tanto per finirla con quel benedetto *ne*, sia compiacente anche Lei e pubblichi il testo dell' interpellanza da me presentata sabato scorso, che è questo: « Il » sottoscritto interpella l'onor. Giunta » per sapere se intenda interporsi per » ottenere dalla Commissione la revoca » del licenziamento subito dal musicante » Oreste Pillinini, constando al sotto- » scritto che l'ill. sig. Sindaco e quasi » tutta l'on. Giunta sono convinti della » giustizia di tale revoca. »

Come dice? Questo è poco migliore dell'altro? Scusi, per quello che spende Ella pretende troppo!

V. Vittorello

Abbiamo pubblicato senz'altro questa lettera del consigliere Vittorello, perchè dalle informazioni ulteriori che abbiamo oggi assunte — l' interpellanza mira a riparare una *vera* ingiustizia contro un cittadino ed in quest'opera possono e debbono essere d'accordo gli onesti di tutti i partiti.

Per le case operaie

Ieri alle due in Municipio si tenne una seduta per studiare il progetto delle case operaie.

Vi intervennero, il sindaco, il presidente della Società operaia, il dott. cav. Marzuttini medico municipale, il dott. Adelchi Carnielli, medico della Società operaia e parecchi altri.

Per l'assenza del Presidente della Cassa di risparmio, nulla di concreto fu stabilito e solo si presero in esame vari mezzi per l'attuazione del progetto.

Prevalse l'idea che la Cassa di risparmio si assuma l'impresa della costruzione delle case operaie, fornendo i capitali a un tasso minimo.

Lo spettacolo d'opera assicurato

Sappiamo che le trattative per dare uno spettacolo in occasione dei festeggiamenti d'agosto, hanno dato esito favorevole.

Si daranno cinque rappresentazioni straordinarie della *Sonnambula*.

Gli artisti che verranno scritturati sono i seguenti:

Come prima donna o la Colliva o la Capellaro;

Come tenore o il cav. Lombardi o il Bedeschi;

Come basso il cav. Nicoli;

Come maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Ricci.

Un grave disastro ferroviario
sventato dalla prontezza del personale

Domenica sera il treno della S. V. che parte da Udine per Cividale alle 9.23, in prossimità al casello n. 4. investì un carrello che trovavasi sulla linea.

Grave ed imminente era il pericolo di un disastro tanto più perchè sotto il binario si allarga il torrente Torre ad una profondità di una diecina di metri.

Grazie alla prontezza di spirito del macchinista che diede l'allarme di stringere i freni, ed applicò il contro vapore il pericolo fu scongiurato.

Il treno composto di 5 vetture era carico di gitanti.

Erano di servizio al treno: De Toni macchinista; Martini fuochista; Cuman capo treno; Berti conduttore; Fusai guardafreno.

ORATORIO S. FAUSTINO

Desta vivo interesse e si aspetta con impazienza l'esecuzione dell'oratorio *S. Faustino*, scritto dal giovane M.° D. Placereani per le grandi feste cinquantenarie che si faranno in seminario sul finire del corrente mese. Il testo è lavoro del valentissimo prof. Ellero ed è diviso in tre parti. — I^a la nascita di S. Faustino; II^a il transito; III^a il culto; — con pezzi opportunamente variati ed assegnati un po' al *coro* un po' ai diversi *a soli*. Il distinto compositore poi ha interpretato perfettamente il pensiero del poeta e ci ha dato una musica che incontrerà il plauso di tutti. L'oratorio è in studio. Tanto l'orchestra (quintetto d'arco) con armonium ed arpa, quanto il corpo corale attendono assiduamente ad apparecchiarsi per la esecuzione. Dalla prima impressione riportata ascoltando le primissime prove, si deve dire molto bene del lavoro e si può presagire con sicurezza un successo assai lusinghiero. L'orchestra, magistralmente trattata, testifica dello studio intelligente e forte che il Maestro ha fatto sugli autori moderni. Anche la parte vocale abbonda di tratti che si possono dire con sicurezza ispirati. Il complesso ci autorizza a ripromettterci una vera festa dell'arte. E sia detto questo, oltre che per l'amor del vero, anche perchè gli appassionati della musica lo sappiano a tempo e non abbiano a pentirsi poi di non essere intervenuti all'esecuzione di questo primo lavoro serio del giovane compositore.

Vi saranno 30 professori della orchestra udinese con 70 esecutori tra chierici e sacerdoti: il Baritono sig. Zanini da Venezia, che cantò ben 24 opere in quattro anni riportando applausi nei primi teatri di Modena, Siena, Firenze, Vienna ecc. Insomma sarà uno spettacolo di primo ordine.

* *

Per soddisfare alle molteplici richieste dei cittadini, che non possono assistere alla esecuzione di giovedì 31 corr. riservata al clero e *laici benefattori* che colle loro offerte concorsero ai restauri della Chiesa, la direzione del Seminario farà dare una seconda esecuzione venerdì mattina 1° agosto, esclusivamente a pagamento a beneficio del Seminario, alla quale tutti potranno prender parte.

Prezzi: Sedie numerate lire 3 cadauna: Panche o in piedi lire 1.

I biglietti saranno in vendita alla libreria Zorzi, e alla portineria del Seminario: come pure il testo dell'oratorio.

(Ins. a pagamento)

A Feletto prevedendosi, ben altro esito delle elezioni, domenica sera i popolari ed i socialisti dovevano ballare il *bossolo tondo* attorno al pozzo che tutti sanno trovarsi nel mezzo della piazza del paese.

Ma purtroppo il grazioso *can-can* è rientrato e v'era taluno così acerbamente impressionato, che avrebbe voluto, anzichè danzare attorno al pozzo, buttarvisi dentro.

Per fortuna vi furono parecchi di buon senso che lo consigliarono ad affogare la stizza, molto più opportunamente, nel vino!

I bambini al mare e ai monti. Pare accertato che i bambini si recheranno a Grado per la cura marina, continuando il morbillo nell'ospizio di Lido.

Però la cura durerà 31 giorni anzichè 45, perchè al 31 di agosto si chiude l'ospizio di Grado.

Per la cura in montagna i bambini partiranno domenica mattina 27 luglio.

Il saggio dell' Istituto Uccellis. Ricordiamo che domani giovedì alle ore 16 avrà luogo all'Istituto Uccellis il saggio finale di musica e ginnastica.

La geniale festa riuscirà certo come ogni anno, oltre modo attraente.

Un povero pazzo. L'altra sera veniva trasportato all'Ospedale di S. Daniele il contadino Rosso Sante di Laurzana affetto da violenta mania religiosa.

Lo sventurato, in seguito alla morte di due sue figlie, s'avvilì in modo tale da commettere continue stranezze avendo fissato di non essere rassegnato alla volontà di Dio per la morte delle figlie e di essere meritevole di morte egli stesso.

Dovette essere condotto all'ospedale, legato con corde e scortato.

Venne rinvenuta una chiave da cassa forte. Chi l'avesse smarrita, per ricuperarla si rivolga all'ufficio annunci del nostro giornale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Una coppia modello

Umberto Masutti di Filippo d'anni 24 pregiudicato e la sua convivente Romanutti Anna fu Domenico d'anni 26 altra vigilata ambidue di Udine sono in arresto dal 22 giugno p. p. perchè sospetti di un furto di Bottiglie di Sliwovitz a danno del negoziante in coloniali e vino Marinato G. B. di Via Villalta.

In quel giorno a detta del danneggiato e di altri due testi, i due si sarebbero recati a bere un bicchiere di vino dal Marinato trattenendosi per oltre mezz'ora; dopo di che pagato il conto se ne andarono l'uno per una via, l'altro per diversa strada.

Il Marinato, al quale erano mancate in altri giorni delle bottiglie di Sliwovitz, subito dopo la partenza dei due pregiudicati si accorse che nella vetrina c'era una bottiglia di meno.

Rincorse il Masutti e raggiuntolo lo richese se conosceva la donna ch'era con lui.

Questi rispose negativamente ed avendo sentito che l'oste si lagnava della scomparsa della bottiglia, si offrì scaltramente di rintracciare la ladra.

Il Marinato però denunciava il fatto all'ufficio di P. S. e quivi conosciuti con quali individui si aveva a che fare, fu dato ordine di arrestarli.

Il giorno stesso furono condotti in carcere senza aver potuto trovare la refurtiva, e senza poter avere dagli stessi la confessione del furto.

Anche al dibattimento essi sono negativi; ma le circostanze di fatto accertate dalle deposizioni dei testi, persuarero il Tribunale della colpabilità dei prevenuti che furono condannati il Masutti a giorni 46 e la Romanutti a giorni 70 di reclusione.

Difensore l'avv. Tamburlini.

LA "DANTE ALIGHIERI„ AL CILI'

Valparaiso, 22. — Il giornale *l'Italia* di questa città annunzia che il governo ha stabilito di istituire alcune cattedre obbligatorie di lingua italiana negli istituti secondari della Repubblica e che si stà organizzando inoltre la creazione di un comitato della Societià «Dante Alighieri».

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Terremoto e maremoto

Kingston 21 (ore 8). — Si è avvertita il 20 luglio, all'una antimeridiana, una nuova scossa di terremoto assai violento.

Oggi il mare si ritira. Têmesi una marea violenta.

AGITAZIONE CONTRO OPERAI ITALIANI
nell'Austria inferiore

Wiener-Neustadt 22. — Ieri incominciarono i lavori del novo ospedale militare con operai esclusivamemte italiani. Dinanzi al palazzo comunale si radunò gran folla di disoccupati che gridavano: « Fuori gli'italiani! » Una deputazione disoccupati si recò dal borgomastro, il quale conferì poi con l' imprenditore. Questo promise di assumere alcuni disoccupati indigeni.

Altre dimostrazioni

Parigi 23 (ore 10.25) — Secondo i giornali è probabile che avvengano oggi nuove dimostrazioni e controdimostrazioni essendosi in molte scuole di congregazionisti la distribuzione dei premi.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

IN MORTE
di
TERESA RAISER

Ai miei cugini,

Dunque la sventura ha bussato nuovamente alla vostra porta... dunque l' inesorabile Parca ha reciso lo stame d'un'altra esistenza preziosa! Oh, piangete, piangete! Non io cercherò di lenire lo strazio del vostro cuore: la vostra ferita è di quelle che solo il tempo può lentamente rimarginare.

Io penso coll'animo commosso a Colei che fu specchio d'ogni più eletta virtù; che fu raro esempio di bontà, d'abnegazione, d'amore a Colei ch'era per voi conforto e sostegno nelle aspre lotte della vita, ed il mio dolore mi fa comprendere l' immensità di quello che oggi vi opprime.

Ma essa no non è morta: io la veggo lassù, accanto a' suoi diletti che ha tanto amato e pianto: essa vi guarda, per voi prega e per i figli vostri: di lassù, come in terra, vi sarà di sostegno, di guida, d'esempio.

Piangete, ma di mezzo allo strazio ineffabile, sollevate l'animo a puri ed alti ideali, e nel ricordo delle virtù che l'adornavano sì bellamente, e nel proposito d' imitarle, attingete forza a sorreggervi in quest'ora dolorosa.

Rovigo, 21 luglio 1902.

Cav. *Marco Dal Zin Fier*

Ringraziamento

Le famiglie Raiser e Muccioli, profondamente commosse per le molteplici dimostrazioni d'affetto tributate alla loro indimenticabile estinta, ringraziano dal profondo del cuore tutte le gentili persone che, concorrendo a renderne più solenni l'estreme onoranze, od in altro modo prendendo parte al loro cordoglio, contribuirono a rendere meno aspro l' insanabile dolore.

Esprimono in modo particolare la loro riconoscenza a tutte le signore che vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora, nonchè a quelle del Comitato delle Signore della Carità, che col loro intervento addimostrarono di quale stima fosse circondata la povera defunta.

Chiedono venia per le ommissioni in cui fossero incorse nella piena del dolore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.46
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12 35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste (da Cormons)*	*a Udine* 7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	S.T.	Arrivi *a Udine* R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.